

## L'arte italiana al Metropolitan, con alcune sorprese e qualche eccezione

**Pubblicato:** Domenica 21 Febbraio 2016



Il più grande museo d'arte degli USA ha circa mille sale con oltre 400mila pezzi in collezione e richiede almeno tre giorni per essere visitato tutto, sia pur in maniera superficiale. Molto significativa è la presenza dell'**Arte italiana** divisa in due grandi sezioni la **Pittura Europea tra il 1250 ed il 1800**, nonché quella inerente la **Scultura Europea e Arte Decorativa** che è più grande e più varia della prima. Nella sezione dedicata alla **Pittura e Scultura Europea del XIX e XX secolo** l'arte italiana è presente solo una piccola tela di un buon pittore orientalista di Busseto, tale **Alberto Pasini**. Nel percorso espositivo si possono ammirare i capolavori di **Francesco Francia** da Bologna, **Bartolomeo Montagna** da Vicenza, **Cima da Conegliano**, **Jacopo e Giovanni Bellini** da Venezia, nonché **Antonello da Messina**. Altra magnifica galleria è quella con **Raffaello**, **Franciabigio** e **Giuliano Bugiardini** da Firenze, oltre che **Francesco Granacci** da Volterra; accanto al dipinto più bello "dei nostri": la meravigliosa "**Madonna con Bambino e San Giovanni Battista**" dell'artista **Santi di Tito da San Sepolcro (1536-1603)**.

Per gli amanti dei grandi nomi c'è **Caravaggio** con "**I musicisti**" ed altre opere, ma ci sono diversi altri bravissimi pittori lombardi: il milanese **Nuvolone**, **Giampietrino**, **Andrea Solario** ed il bresciano **Giovan Gerolamo Savoldo**, accanto ad essi anche il primo dei tre artisti varesotti del MET: **Daniele Crespi** da Busto Arsizio con il suo "Ritratto di uomo", **Michelino da Besozzo** con il suo "Sposalizio della Vergine" del 1430 circa, ma anche uno scultore di Viggìù, **Ippolito Buzio** (da noi detto Buzzi) con il suo "Busto di Luisa Deti" (1604 ca).

Nella sezione scultura va segnalata sicuramente come imperdibile **“Il tavolo Demidoff”**, opera in marmo del toscano **Lorenzo Bartolini**, mentre poco lontano, è visibile **“Il Cristo redentore”** (1650 ca), busto in marmo di Carrara del pisano **Antonio Novelli**.

Probabilmente lombardi di nascita, anche se scultori attivi a Venezia tra Quattro e Cinquecento, ci sono pure **Tullio e Pietro Lombardo**.

Dall'Italia meridionale invece, attribuita al siciliano **Antonello Gagini** è esposto il bel bronzo **“Spinario”** (1508 ca).

Infine le meravigliose terrecotte e porcellane: **Luca Della Robbia, Giuseppe Gricci e Gaspero Bruschi**.

Non strettamente legate all'arte italiana, ma notevolissime, sono in aggiunta le sale dei pittori spagnoli con **Goya** e con **Murillo** ed un **Ribeira** in una luce mai vista.

Particolarmente apprezzabili dagli amanti dell'arredamento nei secoli passati va considerata la sala che riproduce riproduce finemente, anche nell'illuminazione, un ambiente dell'**Hotel de Varengeville di Parigi**, come doveva essere nel 1740 circa.

**Metropolitan Museum of Art**

**5<sup>th</sup> Avenue**

**Upper Manhattan**

**New York (USA)**

[Il sito](#)

di [Antonio di Biase](#)